**UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA**

**GIORNATA DEI CURRICOLI**

**SINODO PER L’AMAZZONIA**

**Roma, 12 novembre 2019**

* **Discorso finale del Papa a conclusione dei lavori sinodali:**
* Guardare al Sinodo e leggere il Documento finale a 360°, senza restare “prigionieri di un gruppo selettivo” che va a vedere solo cosa si è deciso nei singoli punti, ma senza considerare il progetto globale.
* Cosa si intende per “guardare al Sinodo e leggere il Documento finale a 360°?
* Questa domanda rimanda ad un ulteriore quesito centrale per lo sviluppo e la comprensione del nostro tema: cos’è e come intendere la **sinodalità**.
* **syn-odos**: strada fatta insieme/camminare insieme.
* **Chiesa Corpo:**
* Primo millennio cristiano: Corpo mistico (Eucaristia) – vero Corpo (Chiesa).
* «*Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra*» (1Cor 12,12-14).
* La Chiesa come “vero” Corpo di Cristo: «*La Chiesa fa l’Eucaristia, l’Eucaristia fa la Chiesa*» (H. de Lubac – Meditazione sulla Chiesa).
* L’Eucaristia come norma e stile della Chiesa: «*Lo scopo di questo “riunirsi insieme” non è semplicemente quello di aggiungere una dimensione religiosa alla comunità naturale, di renderla “migliore”, più responsabile, più cristiana. Lo scopo è di “compiere la Chiesa”, e ciò significa “ri-presentare”, rendere presente Colui nel quale tutte le cose sono alla loro “fine” e tutte le cose sono al loro “inizio”*» (A. Schmemann – Per la vita del mondo. Il mondo come sacramento).
* Questa riflessione è resa possibile dalla novità ecclesiologica del Concilio Vaticano II soprattutto con la Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*.
* Negli anni successivi si è cercato di dare una definizione all’approfondimento ecclesiologico inaugurato da Vaticano II, quella più gettonata è stata sicuramente definire l’ecclesiologia del Concilio come una “*ecclesiologia di comunione*”.
* Definizione più corretta, a mio parere, è: “*ecclesiologia eucaristica*”.
* Questo lo si evince dalla stessa struttura della Costituzione *Lumen gentium*: Il mistero della Chiesa (I) – Il popolo di Dio (II) – Costituzione gerarchica della Chiesa e in particolare dell’episcopato (III) – I laici (IV) – Universale vocazione alla santità nella Chiesa (V) – I religiosi (VI) – Indole escatologica della Chiesa peregrinante e sua unione con la Chiesa celeste (VII) – La Beata Vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa (VIII).
* **La “*necessità ontologica*” della sinodalità per la Chiesa:**
* «*Inoltre lo Spirito Santo non si limita a santificare e a guidare il popolo di Dio per mezzo dei sacramenti e dei ministeri, e ad adornarlo di virtù, ma “distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui” (1 Cor 12,11), dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa secondo quelle parole: “A ciascuno la manifestazione dello Spirito è data perché torni a comune vantaggio” (1 Cor 12,7)*» (*Lumen gentium*, 12).
* La realtà del *sensus fidei fidelis*: «*Il sensus fidei fidelis è una sorta di istinto spirituale che permette al credente di giudicare in maniera spontanea se uno specifico insegnamento o una prassi particolare sono o meno conformi al Vangelo e alla fede apostolica. È intrinsecamente legato alla virtù della fede stessa; deriva dalla fede e ne costituisce una proprietà. Lo si paragona a un istinto perché non è in primo luogo il risultato di una deliberazione razionale, ma prende piuttosto la forma di una conoscenza spontanea e naturale, una sorta di percezione*» (Commissione Teologica Internazionale – Il *sensus fidei* nella vita della Chiesa - 2014).
* Sinodalità stretta: cioè una comprensione della sinodalità che seppur attenta al corpo ecclesiale nella sua interezza, tiene conto solo dell’attuale momento storico; sinodalità larga: comprendere e vivere la sinodalità non guardando esclusivamente al momento storico attuale, ma al cammino bimillenario della Chiesa (ora possiamo intendere meglio il discorso conclusivo del Santo Padre citato al primo punto di questo schema).
* L’idea di continuità evolutiva o sviluppo nella continuità: «*È necessario dunque che, con il progredire dei tempi, crescano e progrediscano quanto più possibile la comprensione, la scienza e la sapienza così dei singoli come di tutti, tanto di uno solo, quanto di tutta la Chiesa. Devono però rimanere sempre uguali il genere della dottrina, la dottrina stessa, il suo significato e il suo contenuto. La religione delle anime segue la stessa legge che regola la vita dei corpi. Questi infatti, pur crescendo e sviluppandosi con l'andare degli anni, rimangono i medesimi di prima. […] Anche il dogma della religione cristiana deve seguire queste leggi, progredisce, consolidandosi con gli anni, sviluppandosi col tempo, approfondendosi con l'età. È necessario però che resti sempre assolutamente intatto e inalterato*» (V. di Lérins - Commonitorio).
* **Il sinodo sull’Amazzonia:**
* «*Ogni particella dell'universo* [...] *influisce su ogni altra particella, per quanto debolmente o indirettamente. Ogni cosa è interconnessa con ogni altra cosa. Il battito delle ali di una farfalla in Cina può influire sul percorso di un uragano nell'Atlantico*» (Douglas Adams).
* Nella logica del “Corpo” tutto ciò che è parte di questa realtà: mi interessa!
* Il luogo del Sinodo: Roma (il centro della cristianità).
* Struttura del Sinodo: Padri sinodali – auditori – delegati fraterni – esperti.
* Novità pratiche: l’ascolto “reale” di ogni istanza.
* Novità teologiche: un approfondimento dell’idea di inculturazione.
* La realtà *ad intra* e *ad extra* (clima interno - reazioni esterne: perché?).
* **Tre focus necessari:**
* Conversione: l’ecologia integrale e la svolta ecologica (occupa gran parte del Documento finale).
* La questione dei *Viri probati* (n. 111): «*Molte delle comunità ecclesiali del territorio amazzonico hanno enormi difficoltà di accesso all'Eucaristia. A volte non passano solo mesi, ma anche diversi anni prima che un sacerdote possa tornare in una comunità per celebrare l'Eucaristia, offrire il Sacramento della Riconciliazione o ungere i malati nella comunità. Apprezziamo il celibato come un dono di Dio (Sacerdotalis Caelibatus) nella misura in cui questo dono consente al discepolo missionario, ordinato al presbiterato, di dedicarsi pienamente al servizio del santo popolo di Dio, stimola la carità pastorale e preghiamo che ci siano molte vocazioni che vivono il sacerdozio celibe. Sappiamo che questa disciplina "non è richiesta dalla natura stessa del sacerdozio [... ] sebbene abbia molte ragioni per praticarla" (PO 16). Nella sua enciclica sul celibato sacerdotale, San Paolo VI sostenne questa legge e presentò motivazioni teologiche, spirituali e pastorali che la sostengono. Nel 1992, l'esortazione post-sinodale di San Giovanni Paolo II sulla formazione sacerdotale ha confermato questa tradizione nella Chiesa latina (PDV 29). Considerando che la legittima diversità non danneggia la comunione e l'unità della Chiesa, ma piuttosto la manifesta e la serve (LG 13; OE 6) che testimonia la pluralità di riti e discipline esistenti, proponiamo di stabilire criteri e disposizioni da parte di l'autorità competente, nell'ambito di Lumen Gentium 26, di ordinare sacerdoti uomini adatti e riconosciuti della comunità, che abbiano un proficuo diaconato permanente e ricevano una formazione adeguata per il presbiterato, potendo avere una famiglia legalmente costituita e stabile da sostenere la vita della comunità cristiana attraverso la predicazione della Parola e la celebrazione dei Sacramenti nelle aree più remote della regione amazzonica. A questo proposito, alcuni hanno parlato di un approccio universale alla questione*».
* La questione dei nuovi ministeri nn. 93-108 (ministeri alle donne – diaconato femminile – formazione inculturata).